

IL **nuovo** CORRIERE DELLA SILA

Il Giornale dei Sangiovesi

Direzione, Redazione, Amministrazione
V.le della Repubblica, 427 - San Giovanni in Fiore (Cs)

Anno XXI (nuova serie) n° 10 - 5 Ottobre dell'anno 2011
Spedizione in A.P. - 45% - Art. 2 - comma 20/B - Legge 662/96 - Aut. DCO/DC-CS n° 112/2003 - valida dall'11-3-2003

L'atto aziendale a firma di Scarpelli non lascia spazio ad interpretazioni diverse

Accorpati a Rossano!

L'Ospedale potrà contare su solo venti posti letto di lunga degenza in medicina generale
Mentre chirurgia diventa ambulatorio day sugery privo di sale operatorie

L'atto aziendale dell'Asp di Cosenza a firma del commissario straordinario, dott. **Gianfranco Scarpelli**, non lascia spazio ad interpretazioni: San Giovanni in Fiore avrà il suo "ospedale di montagna" con soli venti posti di lunga degenza in medicina generale. Tutti i reparti, compreso medicina, saranno

unità operative semplici, cioè senza primari. Tra questi anche chirurgia diventa ambulatorio *day sugery*. Tutto ciò, in parole semplici, significa addio alle sale operatorie. Infatti, saranno consentiti solo piccoli interventi che non prevedono il ricovero in reparto. Nell'atto aziendale non sono menzionati né cardiologia né oncologia. Insomma, il nostro ospedale viene spogliato di tutto. L'unica cosa che resta al nostro presidio ospedaliero è il decreto del

Commissario dell'Asp di Cosenza n° 380 del 3 febbraio 2011 che prevede di praticare gli aborti volontari. Non finisce qui.

(Segue a pag.8)

a pag. 4

L'editoriale

La "tirata" di Bruxelles

La notizia più mortificante di questa estate non ha riguardato i soliti depuratori che un giorno sì e l'altro pure hanno continuato ad inquinare le acque azzurre dei nostri mari, ma il fatto che l'Unione Europea abbia deciso di penalizzare la Calabria per non aver saputo spendere i soldi che Bruxelles le ha mandato a "vagonate". La notizia non ci meraviglia più di tanto perché è una vita che i giornali, specie quelli del Nord (in questo caso giustamente!) denunciano l'incapacità dei nostri amministratori che noi calabresi continuiamo a mandare al Consiglio regionale a "scatola chiusa", convinti che questa volta sono meglio dei precedenti e, invece, sono esattamente la fotocopia. Cambia solo il colore, ma questo dipende dalla stampante. E su questa "tirata d'orecchie" dell'UE ci sovviene in mente la punizione inflitta dal governo Loiero, ad un gruppo di giovani disoccupati ammessi ad un corso ambientalista allestito a Crotona dal governatore Chiaravalloti. Appena insediato il centrosinistra la prima cosa che ha fatto è mettere sulla strada quei poveri disperati (perché tutti assunti dall'assessore Gallo?). Così i soldi europei anche in quella circostanza sono stati restituiti al mittente "non spesi!".

a pagg. 1 e 7



L'ospedale
è messo proprio male!

a pag. 3



Il censimento
per contarci

a pag. 6



Boscovivo
per ritornare alle origini



Addio
Scuola Alberghiera!

a pag. 2



Il Palasport
della discordia

e, ancora...

Morto un maestro della fotografia a pag. 3

Suore in festa a pag. 5

Un regalo della BCC all'Avis a pag. 5

Fuochi d'estate a pag. 6

Nei palazzi la storia del Paese a pag. 11

Rivoluzionerà
il Portale Europeo dei giovani

a pag. 4



Mediocrati

www.mediocrati.it



Troppe diatribe incancreniscono gli animi

Bisogna che la politica si collochi nel giusto alveo

Anziché litigare bisogna "fare squadra" per cercare di salvare il salvabile

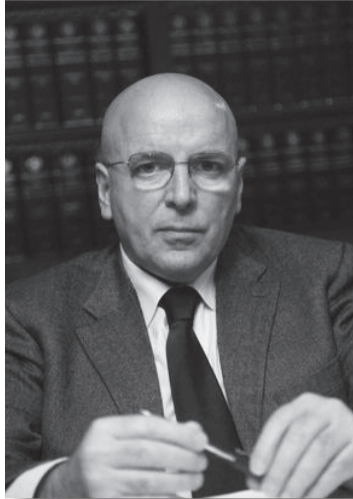
Redazionale



Antonio Barile



Franco Laratta



Mario Oliverio

Negli ultimi tempi la politica locale ha prodotto solo diatribe che non sono certamente giovate alla collettività. Anzi hanno finito per penalizzarla sotto tutti i punti di vista, ma soprattutto in fatto di rapporti umani che vanno sempre più lacerandosi. Abbiamo da sempre sostenuto che bisogna tornare a fare politica nelle sedi dei partiti, perché è vero la politica inculca ideologia, ma uno deve essere anche orgoglioso di appartenere a questo o a quello schieramento politico, ovviamente nel rispetto delle regole che impone il sistema democratico di un paese. Ad un comune come San Giovanni in Fiore, afflitto da tanti problemi di carattere sociale occorre la "protezione" della Regione, della Provincia, della Comunità montana, e di tutti gli altri enti piccoli e grandi che hanno competenze amministrative sul nostro territorio, perché quei tanti problemi sollecitati dalla gente, possano essere affrontati e risolti prima e

meglio nell'interesse dell'intera popolazione amministrata. Questa lunga premessa per dire che non condividiamo la polemica sul Palazzetto dello sport, costato circa 3 miliardi di vecchie lire, inaugurato un anno e mezzo fa e ancora chiuso agli sportivi, con il rischio che i ladri si rifacciano vivi per rubare suppellettili ed attrezzature che oggi potrebbero essere, invece, adoperate per la pratica delle attività sportive dei nostri giovani. Così come riteniamo pretestuosa la diatriba tra Sindaco e Vigili urbani per la cui soluzione i sindacati, impotenti a risolverla, hanno chiesto ed ottenuto la mediazione del

prefetto Cannizzaro. Come ci preoccupa anche la vicenda dell'Abbazia che rischia di perdere i finanziamenti europei per la faciloneria con cui l'intero "caso" è stato gestito, mentre è da discutere anche la decisione di negare la prevista autorizzazione per lo svolgimento della "Notte Bianca", una manifestazione che avrebbe allietato la serata di tanti giovani in cerca di uno svago che non è facile trovare in questo nostro paese freddo e isolato. Le incomprensioni, le liti, i malcontenti, lasciano il tempo che trovano. Dopo bisogna ritrovare l'armonia se non si vuole affossare il Paese



Corsivo di Saverio Basile Pane & formaggio

Ci vuole un bel po' di fantasia per limitarsi a ricordare il sacrificio dei fratelli Bandiera solo per il fatto di aver mangiato pane e formaggio alla Stragola. Ci saremmo aspettati, in occasione del 150° dell'Unità d'Italia, invece, un convegno con la C maiuscola su quello storico sbarco avvenuto alla foce del Neto all'ora del vespro del 16 giugno 1844 che poi costò la vita ad undici giovani ardimentosi e forti, animati di un idealismo che le nuove generazioni non si sognano neanche. E, invece, si è voluto dare più risalto alle "Delizie di Marianna" che con la spedizione Bandiera c'entravano come cavoli a merenda. Ma quello che soprattutto ci fa rabbia è che il nostro paese ha dato i natali allo studioso più accreditato di quell'avvenimento storico che va sotto il nome di "Spedizione Bandiera". Alludiamo a Salvatore Meluso, che di quegli eroi fucilati nel Vallone di Rovito conosce vita e miracoli e che nessuno, in questa città, solita a dimenticare i figli migliori, ha inteso coinvolgere anche se con una semplice discussione pubblica. Ma tant'è che nessuno è profeta in Patria e così Meluso non sarà né il primo né l'ultimo profeta ignorato, mentre noi sangiovesi sui fratelli Bandiera continueremo a vivere solo di ricordi...peraltro tramandati da padre in figlio

IL NUOVO EDITORIALE CORRIERE DELLA SILA

Viale della Repubblica, 427
87055 - S. Giovanni in Fiore tel. 0984/992080

DIRETTORE RESPONSABILE
Saverio Basile

REDAZIONE
Emilio De Paola
Mario Morrone
Francesco Mazzei
Luigi Basile
Mario Orsini
Giovanni Greco

SEGRETARIO DI REDAZIONE
Matteo Basile

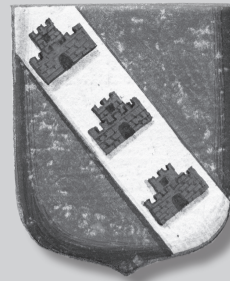
GRAFICA
Gianluca Basile
Fabrizio Caputo

Registrazione
Tribunale di Cosenza n° 137/64
Registro Operatori delle Comunicazioni
al n° 5681

STAMPA:
GRAFICA FLORENS

Via G. Meluso, 6 - S. Giovanni in Fiore

Lettere



Stemma della Famiglia:
Brunetti

AL GIORNALE

In merito alla discussione verbale avuta con l'avv. Giuseppe Lammirato nei locali del Municipio chiarisco che le parole pronunciate non sono da me condivise e non intendevano offendere l'onore e il decoro del citato professionista.

Mario Iaquina,
assessore comunale

AL SINDACO

Non ho condiviso il rifiuto di far svolgere la "Notte bianca" preannunciata da alcune associazioni e gruppi giovanili, che avevano programmato l'evento per fine estate. E' stata a mio giudizio una prevaricazione che non può non preoccupare chi ama la libertà e la democrazia. Un'associazione, un gruppo di intellettuali, un movimento politico o semplicemente ideologico, ha il diritto di "offrire" spettacolo ad una parte di popolo che ne condivide il contenuto e ne segue le indicazioni. Andando avanti in questa direzione c'è solo il rischio di poter tornare indietro di qualche decennio, ma il popolo, dopotutto, non credo desideri questo.

Lettera firmata

AL SINDACO

Il Parco della Pirainella per essere fruito va riprogettato. Così com'è allo stato attuale, non va più bene, perché è invecchiato senza avere vissuto una sua giovinezza. A mio giudizio occorrono idee nuove che abbiano al centro dell'interesse lo sport e l'ambiente. In poche parole bisogna portare nel Parco più gente possibile, perché l'animazione è vita per questo luogo poco utilizzato, malgrado collocato ormai non più in zona periferica. Ritrovarlo poi in quelle condizioni penose come è capitato a me a ferragosto di quest'anno, diventa solo motivo di delusione.

Luigi Marra

Indirizzate le vostre lettere a:
redazione@ilnuovocorrieredellasila.it

ALLE FERROVIE DELLA CALABRIA

Dove sono finiti i proponimenti nobili dell'uso del biglietto unico da utilizzare su mezzi pubblici e privati, ma soprattutto dov'è finita l'annunciata razionalizzazione delle corse, in modo da averne di più durante la giornata evitando solo i doppioni? Mi chiedo a cosa servono i tavoli di contrattazione quando poi non si porta a compimento quello che si stabilisce tra le parti!

Giuseppe Ferrise

ALLA COMUNITA' MONTANA

E' passata un'altra stagione turistica senza aver potuto vedere aperto il Camping "Apostoli", realizzato da codesta Comunità montana. E' possibile che nessuno abbia interesse di gestire la struttura? Avete provveduto a rendere noto un bando di affidamento? Vi siete preoccupati dei collaudi e della certificazione prevista per legge oppure avete lasciato nell'abbandono più completo un'opera che pure è costata soldi pubblici. Di queste cattedrali nel deserto il nostro paese non ne può più.

Angela Maria Guzzo

ALLE FORZE DELLE ORDINE

Del rumore provocato dalle motorette non se ne può più. E' mai possibile che i centauri hanno libertà di togliere il sonno a noi poveri anziani proprio nell'immediato pomeriggio? Tra l'altro sfrecciano quasi tutti senza casco. Difendeteci almeno voi da questi "pericoli pubblici".

Lettera firmata

AI VIGILI URBANI

Andare in piazza dalla zona dell'Ospedale è impossibile, perché in via Cognale non è più consentito il doppio senso di circolazione. Allora bisogna trovare una soluzione che potrebbe essere quella di attivare il doppio senso di circolazione su quel tratto di via Vallone che porta in piazza, attualmente a senso unico.

F.D.

Un fotografo estroso ma competente

I suoi scatti hanno ancora il fascino dell'antico

Nell'attività lavorativa è riuscito a coinvolgere anche le figlie

di SaBa



Un mese fa cessava di vivere all'età di novant'anni, **Francesco Paolini** (nelle foto), fotografo estroso, ma competente, che aveva finito per fare scuola di fotografia consigliando i giovani che si avvicinavano a quest'arte a far uso dell'esposimetro, del cavalletto, dei filtri, della giusta luce, e comunque ad usare quegli accorgimenti necessari perché il soggetto da fotografare fosse il più coerente con la realtà visiva. Aveva iniziato, nell'immediato dopoguerra, l'attività di fotografo, dopo un'esperienza lavorativa in Africa Saudita, utilizzando una stanza a piano terra che l'amico **Nino De Paola** gli aveva messo a disposizione nella sua casa di via Florens,

coinvolgendo in questo lavoro la primogenita Maria, che divenne, di fatto, la prima donna fotografo del nostro paese. Poi, visto che il lavoro andava bene si è spostato ai *Quattro Cantoni*, zona più centrale e commercialmente più accessibile, impiantando all'interno dello studio il suo gabinetto di sviluppo, nel quale trascorreva gran parte della giornata. Perché Paolini, una volta fatta la fotografia eseguiva i ritocchi con la matita sulle lastre e successivamente sulla pellicola piana, prima di stampare. Intanto aveva chiamato a collaborare anche la secondogenita Fufy seguita da Giovanna e così lo studio diventava una piccola azienda a conduzione familiare. La specialità dello studio erano le foto dei matrimoni che a quel tempo se ne celebravano diversi ed avevano come protagonisti

gli emigrati che rientravano in paese per convolare a nozze; ma anche lo sviluppo dei rullini per conto dei fotoamatori non era secondario per l'attività lavorativa dello studio. Immane quando si andava a ritirare la busta delle foto sviluppate egli teneva a rivederle insieme al fotografo dilettante per far notare eventualmente i difetti dovuti ad un'ombra che poteva essere evitata o un controllo che ha finito col sottoporre il negativo. Insomma la fotografia la viveva a pieno e felice era lui quando il cliente riusciva a fare una bella foto da "incorniciare". E' stato attivo fino al 1993 quando ha spostato lo studio con "camera di posa" su via San Francesco d'Assisi. Poi ha affidato il tutto a Rosellina e Antonio ed ha preferito spostare i suoi interessi verso l'agricoltura, trasferendosi nella sua bella tenuta dell'Olivaro

L'Istat pronta a rilevare ogni aspetto degli italiani

Radiografia di un paese

Entro il 31 dicembre sapremo con esattezza quanti siamo e quante unità abitative abbiamo in uso

di Mario Orsini

La complessa macchina organizzativa che porterà a rilevare tutti gli italiani è partita con il "Censimento 2011" e fermerà i motori solo nel 2014, quando si avrà una mappa completa degli abitanti, delle professioni, delle unità abitative e delle botteghe di lavoro, ma anche della "ricchezza" e della "povertà" degli italiani. Solo che per i comuni con meno di ventimila abitanti tutto questo lavoro dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2011. I questionari sono già in distribuzione famiglia per famiglia e il rilevatore, al momento del ritiro, si presterà ad aiutare alla compilazione di quelle parti rimaste incomplete. Insomma entro fine anno sapremo con esattezza tutte le notizie che riguarderanno il Comune di San Giovanni in Fiore, che certamente registrerà una diminuzione della popolazione



effettivamente residente, ma ci darà anche un quadro degli emigrati sangiovesi trascritti nell'AEIRE e degli immigrati, che hanno trovato un lavoro e una residenza nel nostro paese. Insomma una radiografia completa che aiuterà a conoscere questa comunità e indicare i

rimedi ai suoi bisogni. Nell'ultimo censimento, che risale al 2001, la popolazione di San Giovanni in Fiore era composta da 18.047 abitanti, divenendo di fatto il paese più popolato fra i 282 comuni italiani posti oltre i mille metri di altitudine.

La consegna della scultura è avvenuta nel Santuario di Paola presenti diverse autorità

Un felice accostamento

Gioacchino da Fiore e San Francesco di Paola due grandi uomini della civiltà europea

di Caterina Mazzei

Il pensiero di **Gioacchino da Fiore** incontra la spiritualità di **San Francesco di Paola** nell'opera dello scultore sangiovese **Salvatore Marra** inaugurata nella cittadina tirrenica nel ricordo della protezione offerta da San Francesco alla città di Paola, durante il terremoto in Calabria nel settembre del 1905. Il Santuario dedicato al santo calabrese per antonomasia si è arricchito di una nuova preziosa e armoniosa opera d'arte. È stata donata per devozione, in modo solenne ai monaci della basilica paolana, la scultura lignea del maestro Salvatore Marra che raffigura San Francesco mentre attraversa lo stretto di Messina. Un'opera pregevole che ha impegnato l'artista sangiovese per diversi mesi e che ora potrà essere ammirata da quanti visiteranno lo splendido santuario. Il maestro Salvatore Marra pur cimentandosi in lavori con materiali diversi come il gesso e la creta, che permettono di modellare meglio il soggetto artistico prescelto, ha preferito lavorare il legno, anche se tale lavoro ha richiesto più attenzione e maggiore impegno. La tecnica usata da Marra nel realizzare la scultura "San Francesco che sul suo mantello attraversa lo Stretto di Messina" è quella tradizionale dei maestri sangiovesi il cui papà, maestro **Giuseppe**, è stato per lui un caposcuola. Il legno utilizzato da Marra per realizzare



l'opera che misura 158 x 176 cm e pesa 97 kg è il tiglio silano; l'artista ha voluto inserire nell'opera i cerchi trinitari di **Gioacchino da Fiore**: "Una felice intuizione - ha sottolineato il padre generale dei Minimi fr. **Rocco Benvenuto** - per accostare due grandi uomini della civiltà europea". Ad accompagnare la scultura fino a Paola un folto gruppo di pellegrini sangiovesi composto da fedeli appartenenti alle diverse parrocchie silane, guidati da Don **Emilio Salatino**, che ha concelebrato insieme al padre generale dei Minimi. Alla solenne cerimonia hanno presenziato il sindaco della cittadina tirrenica, **Roberto Perrotta** e l'assessore provinciale all'ambiente **Giuseppe Aieta**.

...presto online!

mazzei
e il verde
...non solo fiori e piante

www.mazzeieilverde.com
Due punti vendita a San Giovanni in Fiore
Via San Francesco d'Assisi, 200 - Viale Cimitero
Tel/Fax: 0984.990425 - Ab. 0984.999529 - Mobile 328.3039459

La proposta di Francesco Foglia, scelta fra centinaia di contributi di tutto il mondo

Rivoluzionerà il "Portale europeo dei giovani"

Ancora un esempio per dire che la Calabria deve investire sui propri figli

di Matteo Basile

Italenti veri prima o poi emergono, s'impongono e vengono riconosciuti.

È cominciato così il discorso del presidente della Provincia di Cosenza, on. **Mario Oliverio** nel salone di rappresentanza della Provincia, procedendo alla premiazione di **Francesco Foglia**, 19 anni, studente universitario e collaboratore tra i più attivi de "Il Quindicinale", il quale si è visto gratificare nei giorni scorsi di un prestigioso riconoscimento addirittura a Bruxelles nella capitale dell'Europa unita. Il nostro Francesco ha preso parte ad un concorso indetto dall'UE per la revisione del portale europeo dei giovani che fanno largo uso di Internet e di Facebook. Tra le migliaia di proposte provenienti da tutto il mondo, un'apposita commissione, ha scelto proprio quella di Foglia che ora sarà messa in atto e rivoluzionerà il sito, rendendolo più giovane, più frizzante, meglio fruibile alla gioventù che corre in Rete. "Questa è la conferma che il talento, quando è veramente tale, non può essere marginalizzato o periferizzato - ha detto il presidente Oliverio, visibilmente emozionato dovendo procedere alla premiazione di un proprio



Il presidente della Provincia premia Francesco Foglia

concittadino - Peccato che spesso, troppo spesso, i nostri migliori talenti siano costretti ad emigrare e quindi a lasciare la loro casa, la loro città e la loro famiglia per andare a lavorare altrove". Nei giorni scorsi Francesco Foglia ha illustrato la sua idea di revisione del portale proprio a Bruxelles, davanti all'Intergruppo Gioventù del Parlamento Europeo, presieduto da **Fransizka Brantner**. Le idee che hanno convinto la commissione riguardano il multilinguismo, il restyling grafico e il coinvolgimento attivo dei giovani, indispensabile affinché il portale possa avere

l'efficacia di un social network. Chi vuole saperne di più sul portale europeo dei giovani, basta cliccare www.europa.eu/giovani e troverà tutte le informazioni che riguardano i giovani che vivono, lavorano e studiano in Europa, e ricevere consigli sullo studio, i viaggi, i diritti dei giovani e la cittadinanza attiva. "La Calabria e la provincia di Cosenza - ha concluso il presidente Mario Oliverio - hanno bisogno disperato di investire sui loro figli migliori per costruire una società diversa e pronta a valorizzare le qualità e l'impegno di ognuno.

Enn. Laratta ha chiesto al presidente Berlusconi di bloccare il trasferimento del personale

Addio Scuola Alberghiera!

Ogni decisione è comunque legata alle scelte regionali sull'Arssa



La Scuola Alberghiera con annessa sala da pranzo (foto: Fabrizio Caputo)

L'altro ieri sera l'ultimo dipendente dell'albergo è stato trasferito. E uno dopo l'altro anche il portiere, i dipendenti della reception, camerieri, maitre, personale di cucina. Chiude così dopo 40 anni una della più conosciute e prestigiose Scuole alberghiere della Calabria: il 'Florens' di San Giovanni in Fiore, che ha sfornato centinaia di giovani qualificati che lavorano tutti in Italia e all'estero. Nessuno degli allievi del Florens è mai rimasto disoccupato: chef, barman, maitre e camerieri che sono usciti da questa prestigiosa scuola, al momento del conseguimento del diploma di qualifica ricevevano dai dirigenti della scuola anche un contratto di lavoro che li ha portati a girare per il mondo. E siccome funzionava tutto così bene, la Regione Calabria, ha chiuso anni fa il Centro di formazione

professionale del Florens, ed oggi si appresta a smantellare la stessa Scuola alberghiera. "Si tratta a mio avviso di un errore molto grave, - sostiene il deputato sangiovanese **Franco Laratta** - anche perché di personale qualificato e di strutture prestigiose nel settore alberghiero c'è molto bisogno in Calabria per determinare l'auspicato sviluppo turistico. La Regione sta inoltre compiendo scelte confuse e contraddittorie nei riguardi dell'Arssa, che negli anni ha svolto un'importante funzione per lo sviluppo della Calabria; ha realizzato importanti strutture e attività nel settore dell'agricoltura e della viabilità interpodereale; dispone di un patrimonio enorme che ora rischia di essere svenduto, mentre il personale dipendente - ha proseguito Laratta - meriterebbe di essere meglio trattato dalla Regione, che sta

procedendo, invece, in modo confuso allo smantellamento dell'Azienda". La notizia ha determinato molta apprensione tra la popolazione silana, perché a parte la formazione dei giovani, vengono a perdersi ulteriori posti di lavoro e, oggi come oggi, una comunità come la nostra non si può prendere il lusso di stare a guardare dalla finestra. Sulla decisione di smantellamento della Scuola alberghiera di San Giovanni in Fiore è intervenuto, a livello parlamentare, l'on. Laratta che ha chiesto al presidente del Consiglio Berlusconi di bloccare i trasferimenti del personale e di rivedere, anche, le scelte regionali sulla messa in liquidazione dell'Agenzia regionale per lo sviluppo e per i servizi in agricoltura di cui la scuola alberghiera è un'emanazione "eccellente".

Brevi

A PISA LA FESTA DELLA CULTURA CALABRESE

L'Amministrazione comunale fiorentina ha preso parte alla "7^a Festa della cultura calabrese" che si è svolta a Pisa dal 15 al 25 settembre, per iniziativa dell'Associazione culturale dei calabresi di Pisa, con il patrocinio del Comune e della Provincia di Pisa e della Regione Calabria. "La partecipazione alla festa della cultura calabrese, - ha detto l'assessore **Giovanni Iaquina** - rientra nell'ambito di un percorso istituzionale e promozionale che l'Amministrazione Barile si è prefissato di compiere per diffondere la qualità e il valore del nostro artigianato, fuori dai confini regionali. Prova ne sono - ha proseguito l'assessore Iaquina - le diverse collaborazioni e sinergie espresse nei mesi passati, che hanno portato sullo scenario nazionale eventi e servizi mirati trasmessi da circuiti televisivi, che hanno evidenziato alcune professionalità artigiane della città di San Giovanni in Fiore".

PULIAMO IL MONDO

L'Ente Parco nazionale della Sila ha aderito anche quest'anno all'iniziativa "Puliamo il mondo" organizzata sul territorio nazionale da Legambiente.



La campagna che è partita il 16 settembre e si è conclusa il 24 dello stesso mese, con una serie di iniziative sul territorio nazionale, ha impegnato dalle nostre parti, centinaia di volontari muniti di guanti e rastrelli, i quali hanno pulito dai rifiuti i boschi, le strade e il lungarvo. Particolarmente determinante è stato l'apporto del Circolo Legambiente Sila che ha provveduto alla distribuzione dei kit utili per la raccolta del materiale abbandonato. Ammirabile, anche, la partecipazione all'iniziativa degli studenti della zona, sensibilizzati dai docenti e dalle associazioni ambientaliste. L'Ente Parco testimonia ancora una volta la volontà di promuovere l'educazione ambientale, anche attraverso il costante coinvolgimento delle scuole, cui sono destinate moltissime altre iniziative.

CONVEGNO SULLA SCLEROSI MULTIPLA

Un convegno sulla sclerosi multipla ha avuto luogo al Polifunzionale promosso dalla CCSVI Calabria. Si è parlato dell'insufficienza venosa cronica cerebro-spinale. Dopo il saluto di **Angela Bitonti**, referente per il nostro paese, ne hanno discusso il dott. **Francescoantonio Rosselli** (chirurgo vascolare), il dott. **Luigi Petrone** (neurologo), la dott.ssa **Serafina Oliverio** (psicologa) e la dott.ssa **Assunta Mazzei** (presidente della CCSVI Calabria). Il saluto dell'Amministrazione comunale è stato portato dal presidente del Consiglio comunale dott. **Luigi Astorino**.

LEGAMBIENTE E SINDACATI SUL PIEDE DI GUERRA

L'Altopiano silano non è una pattumiera a cielo aperto. Lo sostengono giustamente Legambiente e Sindacati che tornano a parlare della discarica del Vetrano, super utilizzata per disposizione del commissario per l'emergenza rifiuti **Graziano Melandri** che continua ad autorizzare lo scarico di rifiuti solidi di numerosi comuni della provincia di Cosenza. In una sola settimana ne sono stati scaricati 500 tonnellate, senza capire di che natura fossero tali rifiuti. "Per frenare questo perverso meccanismo che considera solo le discariche la soluzione ai problemi dei rifiuti, ha detto **Giovambattista Nicoletti** della CGIL - serve una forte mobilitazione popolare in grado di convincere amministratori e politici, locali e non, di smetterla con la demagogia e passare a soluzioni efficaci per la gestione dei rifiuti solidi urbani

Abbonamento 2011



Italia Euro 15

Sostenitore Euro 50

Estero via aerea Euro 30

C.C.P. 88591805

Intestato a:

"Il Nuovo Corriere della Sila"

San Giovanni in Fiore

Chi desidera versare in contanti lo può fare presso l'edicola Veltri via Roma 200 autorizzata a rilasciare ricevuta.

Antica sede vescovile fu soppressa nel 1818 con bolla di papa Pio VII

Cerenzia, la dolce

Il casale dopo una serie di vicissitudini passò ai Giannuzzi-Savelli che lo tennero fino all'eversione della feudalità

di Saverio Basile



Cattedrale di San Teodoro



Palazzi dei cortigiani



Arcivescovato



Antiche abitazioni

Cerenzia è un antico comune della Calabria, in provincia di Crotona, che si vuole fondata dagli enotri. Secondo gli storici il suo nome deriva da *cheron* che vuole dire "favo di miele" per l'abbondanza di api che tuttora vivono nella zona. Tuttoggi, infatti, è conosciuta proprio come "Città del miele" e anche come "Città dell'olio", perché nelle sue campagne vi si produce olio di ottima qualità ovvero a bassa percentuale di acidità, grazie alla qualità del terreno dove vegetano gli uliveti che sono estesi da Papatotto a Sinapite e sino a Stràfaca. La città fino al terremoto del 1832, che interessò gran parte della Calabria Jonica, sorgeva su una rocca lambita dal fiume Lese, poi su progetto dell'ingegnere provinciale Primicerio, a causa delle pestilenze dovute anche alla carenza d'acqua e ai continui terremoti, l'abitato venne trasferito intorno al 1844 nella zona dove sorge attualmente la nuova Cerenzia. L'antica Cerentia sin dal X secolo, fu sede vescovile con giurisdizione sui paesi del circondario: Casino, Savelli, Caccuri, Belvedere e Montespinallo; ma la diocesi fu soppressa nel 1818 da papa **Pio VII** nell'ambito della riorganizzazione delle diocesi del Regno delle Due Sicilie e quindi incorporata nella diocesi di Cariati prima e successivamente in quella di Crotona. Però il titolo di vescovo di Cerenzia è tuttora detenuto da mons. **Pere Tena Garriga** che il 19 giugno 1993 fu eletto vescovo ausiliario dell'arcivescovo di Barcellona in Spagna.

Dal punto di vista amministrativo il Casale appartenne alla famiglia francese di **Pluvier de Norillis** e successivamente alla famiglia de Riso. Passò poi ai Ruffo di Montalto, ai Coppola di Borgia e agli Spinelli che nel 1560 l'alienarono ai Cimino. Nel secolo successivo passò ai Rota di Pedace, che nel 1717 vi ebbero incardinato il titolo di principe. Infine, per successione femminile nel 1785 passò ai Giannuzzi-Savelli che lo tennero fino all'eversione della feudalità. Sulla rocca dell'antica Cerentia è sorto da poco un Parco archeologico approvato dalla Soprintendenza alle belle arti della Calabria, molto interessante dal punto di vista urbanistico e archeologico perché ancora si possono ammirare i resti imponenti della Cattedrale, dedicata a san Teodoro; le mura dell'arcivescovato e la facciata posta a levante del palazzo del Principe e di altre abitazioni di cortigiani e dignitari della chiesa locale. Una leggenda narra che in una grotta sottostante la fontana pubblica alloggiasse anticamente un drago imponente a forma di rettile ma con le ali che terrorizzava gli abitanti del luogo, specie nelle ore notturne. Solo l'intervento di san Teodoro, guerriero ardimentoso, riuscì a neutralizzare il mostro che ferito rientrò definitivamente nella sua grotta. Una visita all'antica Cerentia è d'obbligo per gli abitanti dei paesi del circondario per conoscere la storia e le vestigia di un popolo a noi vicino. Periodo consigliato per una visita approfondita: primavera e autunno, mai d'estate per la presenza di serpenti, comunque innocui.



Palazzo del Principe Rota



Panorama del Parco Archeologico



Palazzo dei dignitari della chiesa locale



Strada di accesso all'antica Acerentia

Forse sapremo tutta la verità sul Mig libico caduto in Sila

Un mistero mai chiarito!

I ribelli di Tripoli sarebbero venuti in possesso di atti finora top secret

Redazionale

A trentuno anni di distanza potrebbe essere svelato il mistero del "Mig 23" libico precipitato sulle montagne della Sila nel luglio 1980. La verità potrebbe arrivare dagli archivi segreti della Libia, ora che il colonnello **Muammar Gheddafi** è uccel di bosco. Circola, infatti, in questi giorni, la notizia, che il materiale finora segretato sarebbe stato recuperato dai ribelli di Tripoli nel quartiere generale dell'Agenzia libica per la sicurezza esterna e presso gli uffici dell'ex Ministero degli esteri. Atti che potrebbero imbarazzare molti governi occidentali.

Negli archivi sarebbero state rinvenute, infatti, le prove dei rapporti intrattenuti dal regime libico con alcune agenzie di intelligence occidentali, in particolare l'americana CIA e l'inglese MI6. Proprio dai faldoni in possesso dei ribelli potrebbe uscire fuori qualche documento



Sopralluogo del giudice Priolo nel "Vallone delle Magare"

top secret sull'episodio avvenuto nell'estate del 1980 quando nel "Vallone delle Magare", a confine tra Castelsilano, Savelli e San Giovanni in Fiore, vennero rinvenuti i resti di un "Mig 23" di fabbricazione sovietica destinato all'esportazione e il cadavere del pilota **Zezeadan Koal** che per qualche giorno venne tumulato

nel cimitero di Castelsilano. Una storia tuttora rimasta con troppi interrogativi e legata a filo doppio con l'incidente del DC 9 dell'Itavia in volo sulla rotta Bologna-Palermo, precipitato, per cause ancora da chiarire, a largo di Ustica e costata la vita a 81 passeggeri di nazionalità italiana.

Un'interessante iniziativa per lo sviluppo della filiera del legno

Boscovivo, per esaltare la green economy

Centinaia di persone hanno preso parte alle diverse iniziative promosse dall'Assopec

di Francesco Mazzei

Expo fiera, tornei sportivi, sagre e folklore, convegno tematico, rappresentazioni di fasi e lavori attinenti al bosco, promozione sviluppo della Sila. Tutto questo è stata la manifestazione "Boscovivo 2011", organizzata dall'Assopec, l'associazione degli operatori economici di San Giovanni in Fiore, nell'anfiteatro della Pirainella, che alla sua terza edizione si è confermata appuntamento importante per il territorio silano legato allo sviluppo della filiera del legno. "Boscovivo" è stato anche un momento di riflessione con il convegno su: "Ottimizzazione delle risorse sfruttabili dalle imprese boschive. Oltre la biomassa c'è altro su cui puntare", che ha registrato interventi autorevoli come quello di **Felice Capone**, dell'assessorato regionale alla forestazione, di **Lina Pecora**, presidente dell'Ordine degli agronomi e forestali di Cosenza, di **Antonio De Renzo**, presidente del Consorzio legno Calabria, di **Angelita Bitonti**, intervenuta in rappresentanza del Parco nazionale della Sila e ancora di **Francesco Tatti** e **Antonio Nicoletti**, rispettivamente in rappresentanza del Collegio degli agratecnici il primo e di Legambiente il secondo.

"Il bosco è una grande risorsa da sfruttare - ha sostenuto il presidente dell'Assopec, **Pino Mirarchi** - dal momento che offre lavoro a qualche centinaio di boscaioli, ma



dobbiamo anche valutarlo come grande risorsa turistica, se vogliamo cominciare a parlare seriamente di sviluppo delle aree interne della nostra Regione".

Quindi il presidente dell'Assopec ha confessato che l'organizzazione di questa terza edizione "è partita con timore e responsabilità perché avevamo sulle spalle quel successo dell'edizione 2010 con migliaia di persone che avevano partecipato, invece, quest'anno è andata ancora meglio per cui siamo pienamente soddisfatti di tutto. Inoltre abbiamo discusso e approfondito, da un punto di vista tecnico-scientifico con esperti del settore, argomenti importantissimi riguardanti la *green economy*, e ancora abbiamo organizzato corsi per la sicurezza di guida in montagna con tecniche di guida fuoristrada e per la sicurezza sul lavoro e poi abbiamo dato spazio a una

fiera espositiva settoriale quella del mondo del bosco, che per l'altipiano della Sila è sicuramente fonte primaria di economia".

Non solo esposizione e fiera, dunque, ma anche realtà. Quella realtà di tutti i giorni che dalle nostre parti fa economia. Un evento insomma, tra i più importanti dell'anno in quanto a promozione e sviluppo delle tipicità del nostro territorio e poi, la consapevolezza di un patrimonio naturale che, operatori boschivi e turistici, amministratori e politici dovranno tenere in considerazione per creare opportunità alla gente che ha scelto di vivere in montagna. Infine premiazione dei partecipanti alle varie gare che hanno dato i seguenti risultati: 1.classificata l'impresa boschiva **Antonio Succurro**; 2. classificata l'impresa boschiva Scigliano; 3.classificata l'impresa boschiva dei fratelli Spadafora.

Per la promulgazione della causa di beatificazione di madre Antonia Maria Verna

Suore in festa

Nella nostra città le suore di Ivrea sono presenti da circa novant'anni

Redazionale

Il Santo Padre, **Benedetto XVI**, nel corso di un'udienza privata concessa al cardinale **Angelo Amato**, ha autorizzato la Congregazione della causa dei santi a promulgare il decreto riguardante la venerabile serva di Dio, madre **Antonia Maria Verna**, fondatrice dell'Ordine delle suore di carità dell'Immacolata Concezione. La firma del Papa segna il termine di un lungo percorso durato cento anni. La notizia ha suscitato momenti di preghiera e di festa anche nel Convento delle suore d'Ivrea della nostra città, dove madre Antonia è presente con lo spirito.

La Comunità delle suore d'Ivrea opera a San Giovanni in Fiore sin dal 1924. Le suore inizialmente hanno abitato il Palazzo De Marco, in via Vallone, rimanendovi fino al 1949; poi a seguito della donazione dello storico Palazzo Benincasa, da parte del dott. **Ernesto Benincasa**, che ha voluto dare i suoi beni a beneficio dei



bambini del paese affidandone la gestione alle suore d'Ivrea e al parroco pro-tempore della Chiesa Madre, si sono trasferite nella sede attuale, composta oltre che dal corpo di fabbrica anche da un ampio parco-giardino, posto nel centro storico in una posizione tale da dominare gran parte dell'abitato. La comunità non solo accoglie i bambini della scuola materna, ma è aperta anche alla comunità parrocchiale animando catechesi per grandi e piccoli, attività di oratorio e tutto ciò che viene richiesto per il bene della comunità sangiovanese. A metà del secolo scorso, la comunità monastica locale, ha ospitato lungamente due suore dotate di forte religiosità e grande spirito umanitario: suor **Eleonora Fanizzi**, fondatrice della Casa di riposo "San Vincenzo de Paoli" e suor **Diega Carmineo**, più volte superiore della Casa, entrambe punto di riferimento della vita sociale e religiosa del paese.



LICEO SCIENTIFICO STATALE - CSPS15000N

con annesso Sezioni Classica, Linguistica e delle Scienze Umane

Via Delle Ginestre C/da Olivaro 87055 San Giovanni in Fiore (CS)

www.cspsl5000n.scuolanet.info - cspsl5000n@istruzione.it - 0984-992265 - C.F. 80011920784



CON L'EUROPA INVESTIAMO NEL VOSTRO FUTURO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO

- il Programma operativo nazionale FSE "Competenze per lo sviluppo" avviso prot. N. **AOODGAI-3760** del 31 marzo 2010, annualità 2010/2011, azione B-7-FSE-2010-127 e C-1-FSE-2010-982 e avviso prot. **N. AOODGAI-7215** - C-3-FSE-2010-248 - "Leg@li al Sud: un progetto per la legalità in ogni scuola"

CONSIDERATO

che il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha autorizzato i progetti di cui al punto precedente

RENDE NOTO

Che nell'anno scolastico 2010-2011 sono stati realizzati i seguenti percorsi formativi:

- AOODGAI 3760 2010 B 7 B-7-FSE-2010-127 English for Teacher
- AOODGAI 3760 2010 C 1 C-1-FSE-2010-982 Certificazione CISCO IT ESSENTIALS 1
- AOODGAI 3760 C-1-FSE-2010-982 Grafica 3D con Autocad
- AOODGAI 3760 2010 C 1 C-1-FSE-2010-982 I nuovi paradigmi della scienza: Caos, Frattali e visualizzazione scientifica
- AOODGAI 3760 2010 C 1 C-1-FSE-2010-982 Matematica tra modelli e realtà
- AOODGAI 3760 2010 C 1 C-1-FSE-2010-982 Scrittura creativa: le parole per i pensieri
- AOODGAI 3760 2010 C 1 C-1-FSE-2010-982 Alla ricerca dell'identità. Storia e cultura in terra di Calabria.
- AOODGAI 3760 2010 C 1 C-1-FSE-2010-982 Il latino: L'officina dei linguaggi
- AOODGAI 3760 2010 C 1 C-1-FSE-2010-982 Teatro a Scuola
- AOODGAI 3760 2010 C 1 C-1-FSE-2010-982 Il teatro un lavoro pratico, imparare ad apprendere l'arte del performer.
- AOODGAI 7215 2010 C 3 C-3-FSE-2010-248 Rispettare se stessi e gli altri
- AOODGAI 7215 2010 C 3 C-3-FSE-2010-248 Etica e legalità

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Angela Audia

Audia

Alla "Festa democratica celebrata a San Giovanni in Fiore

Duro attacco del Pd a Scopelliti

Secondo l'on. Laratta sulla sanità ha fallito tutto

Redazionale

Toni molto critici a San Giovanni in Fiore, nel terzo giorno della Festa del Pd, con Carlo Guccione, Franco Laratta, Giovanni Donato, Ernesto Magorno, Giacomo Cozzolino, e i sindaci di Decollatura e Soveria Mannelli.

Le accuse al presidente della Regione, nella sua veste di commissario per la sanità calabrese, sono state durissime, soprattutto perché, - secondo il Pd - "è responsabile della distruzione di una rete ospedaliera che funzionava; che dava risposte alle popolazioni e garantiva il diritto alla salute, mentre oggi gli ospedali rimasti in funzioni versano in una condizione di caos totale". Il consigliere regionale **Carlo Guccione** ha sfidato Scopelliti ad un confronto sui numeri, sui risultati, che sono fallimentari, che non risanano la sanità, ma creano solo grandi squilibri territoriali. Secondo Guccione grande è il vantaggio dell'area reggina, mentre il cosentino è gravemente danneggiato".

Il deputato del Pd **Franco Laratta** ha lanciato l'allarme sul grave aumento della 'emigrazione sanitaria' conseguente alla chiusura di tanti ospedali e al depotenziamento di quelli che rimangono: "Il rischio - ha detto - è poi quello che non riuscendo la regione e pagare il conto salatissimo alle regioni che curano i pazienti calabresi (quasi tutte del nord), queste si attrezzano per



Da sinistra: l'on. Laganà, Pino Belcastro e i sindaci di Caccuri, Isola Capo Rizzuto e Rosarno

rifiutare i ricoveri dei calabresi nei loro ospedali e sarà un dramma nel dramma!" Molto critico anche **Giovanni Donato**, segretario comprensoriale della CGIL di Cosenza, che ha parlato non solo della crisi della rete ospedaliera, ma anche dei servizi sul territorio e della rete dell'assistenza. Donato ha chiesto con forza un cambio di rotta da parte della Regione e ha difeso la scelta della CGIL di scendere in piazza a difesa dei diritti dei lavoratori e delle fasce deboli della popolazione.

Un grido d'allarme per il rischio di un arretramento della democrazia in Calabria lo ha lanciato il sindaco di Decollatura, **Anna Maria Cardamone**, che vede i piccoli centri delle aree interne sempre più penalizzati, abbandonati al loro destino, privi di servizi. E chiede al Pd calabrese di riorganizzarsi

in fretta e di reagire duramente a questo stato di cose. Per il sindaco di Soveria Mannelli, **Giuseppe Jacuzzi**, la difesa degli ospedali dei comuni di montagna è una priorità assoluta, e chiede che, vista l'impossibilità di avere un colloquio ed un confronto con il commissario, di rivolgere un appello al "Tavolo Massicci" e al governo nazionale, perché ascoltino la voce dei comuni calabresi.

Molto duro il capogruppo del Pd alla provincia di Cosenza nonché sindaco di Diamante, **Ernesto Magorno**: "Stanno smantellando tutto: dai servizi postali alle stazioni ferroviarie, ora anche le cliniche e i piccoli ospedali. il Governo e la Regione stanno cancellando interi territori della Calabria. Il Pd deve avere un'idea forte per contrastare Scopelliti. Non possiamo più stare a guardare; la Calabria è davvero a rischio tenuta democratica".

Il capogruppo del Pd al comune di Acri, **Giacomo Cozzolino**, ha parlato della sorte comune che lega i due grandi comuni di montagna della Calabria: San Giovanni in Fiore e Acri, che si vedono smantellare i loro presidi ospedalieri nell'indifferenza generale, nella profonda sottovalutazione delle rispettive amministrazioni comunali. Ad Acri si è dovuto addirittura ricorrere al prefetto per ottenere un confronto in Consiglio comunale. E propone un fronte comune dei piccoli comuni e dei centri di montagna in difesa degli ospedali e del diritto alla salute dei cittadini.

Un confronto chiaro e forte quello sulla sanità nella festa del Pd di San Giovanni in Fiore. Un attacco durissimo al presidente Scopelliti da parte dei maggiori dirigenti del Pd presenti al dibattito e soprattutto da parte di Laratta e Guccione, che fra l'altro hanno sfidato il presidente della Regione: sulla Sanità, sui rifiuti, sull'inquinamento del mare.

Il giorno prima aveva visto discutere le donne sindaco sotto scorta per dire quanto è difficile fare politica in questa nostra Regione.

La polemica sulla gestione della sanità si fa sempre più aspra

I medici di base si ritengono bistrattati

I medici di base operanti nel nostro Comune non hanno gradito il richiamo fatto dal sindaco di San Giovanni in Fiore, dott. **Antonio Barile**, nel corso della conferenza dei sindaci dell'Azienda sanitaria provinciale di Cosenza chiamata a discutere l'atto aziendale predisposto dal commissario straordinario, **Gianfranco Scarpelli**. Il primo cittadino del grosso centro silano avrebbe debuttato sostenendo che "bisogna pretendere che i medici di base che lavorano due ore al giorno e scrivono ricette dalla mattina alla sera, facciano i medici e coprano il vuoto che c'è nel comparto sanitario". La reazione dei medici di base è stata immediata. Con un comunicato diffuso alla stampa, ma fatto recapitare anche al primo cittadino e al presidente del consiglio comunale dott. **Luigi Astorino** (medico anche lui), i componenti della categoria (meno uno) hanno ritenuto le esternazioni del sindaco "inopportune, gratuite ed offensive della dignità di professionisti che con dedizione e secondo scienza e coscienza si dedicano ad assistere una popolazione di circa venti mila abitanti con problematiche tra le più complesse". Insomma, il vuoto che c'è nella sanità non è certo da ascrivere - sostengono i firmatari della contestazione - ai medici di base, semmai a chi pretende di gestire in modo discutibile la sanità. In parole povere, i medici di base, che sono a contatto quotidiano con la realtà sanitaria del nostro paese non ci stanno alla reprimenda e si aspettano le scuse del primo cittadino.

Auguri mister Andy

Da quando è stata ufficialmente consegnata la Tac al presidio ospedaliero della nostra città da parte della "Acta Audia Caring Heritage", (aprile 2002) mister **Albert Andy** e sua moglie hanno fatto ritorno ogni estate al paese d'origine dei genitori di questo illustre benefattore che è a capo della fondazione che porta il suo nome e che continua a rendersi benemerita di tante altre iniziative in America e in Italia. Ma l'ultima visita dei coniugi Andy di fine settembre 2011, ha avuto uno scopo diverso. La coppia Andy ha voluto regolarizzare l'unione matrimoniale davanti a Dio, dopo una lunga convivenza allo stato civile. Così hanno chiesto all'abate don **Germano Anastasio** di poter celebrare in Chiesa madre, il matrimonio religioso, secondo il rito di "Santa Romana Chiesa". Ancora una volta mister Andy ha manifestato il suo affetto per questa nostra terra volendo suggellare proprio qui, nel paese dei suoi antenati, una cerimonia così unica nella vita, coinvolgendo la moglie americana. Auguri, mister Andy! La sua gente di Calabria non dimenticherà mai l'affetto che lei nutre per i sangiovannesi. E che il Signore le dia lunga vita insieme alla sua gentile consorte.



Fai uscire lo scrittore che è in te!



teomedia.it Servizi Editoriali

Foto Storica

Attendendo la neve



Il 29 Marzo 1981 l'intero altopiano silano è stretto in una morsa di neve. Il paese di San Giovanni in Fiore è isolato da diversi giorni, mentre molti tetti delle case, per il peso della neve sono crollati. A rischio crollo anche l'abbazia fiorense e la Casa di riposo in essa alloggiata, che viene fatta evacuare dalle autorità locali. Il sindaco **Giovanni Mancina** chiede l'intervento dell'Esercito e dei Vigili del fuoco, che iniziano a spalare i tetti e le strade. La foto che vi proponiamo è stata scattata da **Tonino Arena**, operatore Rai che ha sorvolato la zona a bordo di un elicottero dei Carabinieri.

L'atto aziendale a firma di Scarpelli non lascia spazio ad interpretazioni diverse

Accorpati a Rossano!

L'Ospedale potrà contare su solo venti posti di lunga degenza in medicina generale, mentre chirurgia diventa ambulatorio day surgery privo di sale operatorie

(Segue da pag. 1)

Redazionale

Il distretto sanitario viene addirittura accorpati a Rossano insieme a Cariati. Una decisione senza logica. San Giovanni in Fiore ritorna ad essere periferia di tutto. Una volta dipendevamo da Rogliano, oggi da Rossano! Non si poteva fare un unico distretto Rossano-Corigliano? Invece, hanno voluto salvare entrambi i comuni a danno della nostra città. Come mai le due città della sibiritide, invece, sono state messe insieme per realizzare l'ospedale spoke? E perché la stessa scelta non è stata fatta per mettere insieme San Giovanni in Fiore ed Acri, garantendo così le unità complesse in entrambi i presidi ospedalieri? Questa soluzione non era quella che le due cittadine avrebbero voluto e meritato, ma quantomeno la proposta poteva salvare i due ospedali che oggi, purtroppo, diventeranno due semplici poli ambulatoriali. Le prime dichiarazioni dei rappresentanti politici, non



Cerimonia di posa della prima pietra dell'Ospedale di San Giovanni in Fiore nel 1961

appena venuti in possesso dell'atto aziendale, sono state di amarezza e sconforto. Per **Pino Belcastro**, capo gruppo Pd al comune, "l'atto aziendale conferma tutto quello che abbiamo sostenuto in questi ultimi mesi. La nostra non era demagogia. Oggi ci lecciamo le ferite di una divisione politica che ha portato a tutto questo. Mi auguro che il centrodestra inverta la rotta e, con il sindaco a capo, si metta alla testa di una lotta democratica per difendere

l'ospedale. Se ciò avverrà potranno contare sul nostro leale sostegno. Se chiude l'ospedale - ha concluso Belcastro - sarà la fine della città. Dobbiamo impedire che tutto ciò avvenga". Per **Monica Spadafora** dell'Udc "E' tempo di fare squadra mettendo da parte i colori politici perché l'Ospedale è un presidio a salvaguardia della salute della gente e gli ammalati non capiscono il linguaggio della politica." Fiducioso il sindaco **Antonio**

Barile per il fatto di essere riusciti a qualificare il presidio come "ospedale di montagna", mentre un recupero di risorse per effetto del piano di rientro potrebbe avvantaggiare proprio il nosocomio sangiovanese. Il Governatore della Calabria, durante la campagna elettorale in una delle tante visite fatte nel nostro paese, aveva detto ai sangiovanesi, che lo avevano accolto, che il nostro ospedale sarebbe stato potenziato. L'atto aziendale dice tutt'altro. Insomma, una situazione che

fa ripiombare la nostra città indietro di trent'anni. A San Giovanni in Fiore le battaglie per vedere aperto l'ospedale sono state straordinarie ad iniziare dagli anni Sessanta. La nostra posizione orografica e la difficoltà di molti nostri concittadini di raggiungere Cosenza o Crotone hanno fatto lottare la gente per vedere funzionante il nosocomio cittadino. Oggi, alla luce del piano di rientro, suffragato dall'atto aziendale, la struttura sangiovanese non avrà più futuro. Un duro colpo per la nostra comunità e per la già anemica economia. C'è bisogno di uno scatto di reni se davvero si vuole invertire la rotta e far ragionare i governanti regionali. Tutti insieme. Senza colori di schieramento. Per aprirlo la popolazione è stata unita; per difenderlo dalla chiusura bisogna fare altrettanto. Altrimenti, il declino sarà inarrestabile.

Posti letto previsti per la rete ospedaliera ASP di Cosenza, esclusa la città capoluogo

ACRI	CASTROVILLARI	CETRARO	CORIGLIANO	MORMANNO	PAOLA	ROSSANO	S. GIOV. IN F.
20	262	170	185	32	120	145	20

Dove sono gli obiettori di coscienza?

Sulla vicenda "ospedale" al nostro paese questo stato di cose va oltre ogni nefasta immaginazione: chiuso il punto nascita, aperto il punto morte. Nello scorso agosto, complice il tipico caldo e l'assopimento generale, è passato in sordina un fatto gravissimo, ovvero: otto aborti procurati, su altrettante gestanti ad opera di medici forestieri. Come se l'Italia e il nostro paese brulicasse di nuovi nati, come se il nostro paese non avesse un tasso di natalità bassissimo da decenni; ma se anche così fosse ciò non potrebbe mai giustificare un simile scempio di vite innocenti. Un uomo non viene concepito per caso, anche allo stato embrionale ha un corpo e un anima, su ognuno di loro Dio ha un progetto d'amore. Negli ultimi venti anni, nell'indifferenza generale, l'uomo ha osato distruggere questo progetto per più di un miliardo di volte. È ora di piantarla. È un atteggiamento qualunquista

e superficiale, nascondersi dietro un dito e, dire: "Cosa vuoi farci è una legge dello Stato". Ebbene la legge 194/04 che prevede l'aborto in Italia è una legge iniqua; in quanto contraria alla legge morale naturale, si è obbligati a non osservarla. Sarebbe opportuno abrogarla. Rifletteteci, anche i gerarchi nazisti non facevano altro che osservare le leggi dello Stato... Mi fa tanta rabbia il paradosso giuridico che viviamo oggi: la Costituzione oggi viene modificata in modo oltraggioso per l'interesse di pochi e con sollecitudine, ma di indire un referendum per l'abrogazione di una legge degna del terzo Reich, neanche a parlarne. Tabù. Spero che questo mio sfogo serva a scuotere le coscienze dei



sangiovanesi, cattolici e non. Il mio non è un discorso confessionale, infatti, a concludere che l'aborto procurato è omicidio volontario di una vita inerme, ci si arriva con il semplice buon senso. È mia intenzione sollevare il dibattito, perché se il nostro ospedale sarà adibito a "centro aborti", come è stato proposto e deciso, ogni sangiovanese muto e indifferente è considerabile come consenziente, quindi colpevole in causa della morte di questi innocenti.

Fra Domenico Maria Spadafora (nella foto)

All'ospedale chiude il "Punto nascite", ma viene autorizzato il "Centro aborti"

E la Chiesa tace!

Ai tempi di P. Antonio Pignanelli le campane suonavano a morte, quando i medici praticavano l'aborto

Quando un gruppo di medici abortisti in servizio presso la Divisione di ostetricia e ginecologia del nostro ospedale diede inizio alla pratica dell'aborto, quel sant'uomo di padre **Antonio Pignanelli**, costruttore della Chiesa di Santa Lucia e parroco della medesima, faceva suonare ogni mercoledì le campane a morte per sensibilizzare i cattolici contro quella fabbrica di morte che "azionava i motori" ad un tiro di schioppo dalla "sua" Chiesa. Oggi nel nostro ospedale viene chiuso il "Punto nascite", volendo risparmiare nelle spese di esercizio dell'intero presidio ospedaliero, ma si autorizza l'apertura del "Centro aborti".



E la chiesa locale fa finta di non sapere e di non vedere tante giovani puerpere entrare ed uscire a mani vuote dalla Divisione di ginecologia dell'Ospedale. Appena qualche voce si è levata dal mondo laico e precisamente quella di **Pino Belcastro**, facendo sentire il sussulto inquietante di una situazione insostenibile, ma probabilmente rimarrà una voce nel deserto, che nessuno ascolterà, perché tanto di uomini sulla terra ce ne siamo più di sette miliardi e a parere degli esperti di demografia per l'incremento ci penserà, in ogni caso, la Cina.

La notizia viene anticipata da Gazzetta del Sud

Chiude anche l'Inps?

L'agenzia di produzione è stata istituita nel 1995 e gestisce quasi 8 mila pratiche di pensione

Quasi certamente a fine anno chiuderà l'agenzia di produzione dell'Inps, istituita nel nostro paese nel 1995. La notizia viene anticipata dalla Gazzetta del Sud con una nota del corrispondente locale. Secondo i vertici dell'Istituto nazionale di previdenza sociale, la mancanza di un bacino di utenza (attualmente assiste solo l'utenza sangiovese) renderebbe dispendioso il servizio. Ma anche il costo del fitto dei locali dove l'Inps opera non sarebbe congruo con gli impegni dell'ente. Al momento dell'apertura, presente il presidente Coppi, fu evidenziato che si trattava in effetti della più piccola agenzia d'Italia, istituita soprattutto per



venire incontro alle richieste degli emigrati, desiderosi di rientrare in Italia al momento di andare in pensione. La notizia viene accolta con disappunto dalla popolazione e dalle organizzazioni sindacali che rivendicano il diritto del decentramento di un servizio maggiormente destinato ad una popolazione composta

da persone anziane in età di quiescenza. L'Inps è presente in provincia di Cosenza, con una propria sezione staccata in nove grossi comuni: Acri, Castrovillari, Paola, Rende, Rossano, San Giovanni in Fiore, San Marco Argentano, Scalea e Trebisacce. Ma per il momento solo San Giovanni in Fiore è a rischio chiusura!

Aveva festeggiato il secolo di vita, nel marzo scorso

È morto Giacomo Marano

Nella vita aveva svolto il mestiere di calzolaio

Redazionale

Giacomo Marano, il calzolaio di via Pietragrande, che lo scorso mese di marzo aveva festeggiato il secolo di vita, è morto nei giorni scorsi. Abitava con la sorella Teresa da quando l'era morta la madre, il cui decesso era avvenuto nel 1973. Giacomino, come simpaticamente veniva chiamato da parenti e amici del vicinato era una persona mite e molto riservata. Solo quando qualche conoscente lo stuzzicava sui ricordi della sua fanciullezza, egli si lasciava trasportare dalla memoria e

parlava di personaggi del suo mondo che ora, naturalmente, non ci sono più. Alludeva principalmente ai maestri artigiani (muratori, calzolai, sarti) che aveva frequentato negli anni giovanili e dei quali conservava indelebile grandi ricordi. A piangerne la dipartita il fratello Antonio e la sorella Teresa, ma anche 14 nipoti e 19 pronipoti che potranno vantarsi di avere avuto in famiglia un congiunto ultracentenario. Contrariamente a quanto sono soliti dichiarare i "vecchietti" che superano l'età

dei cento anni, Giacomino, se gli chiedevi il segreto di lunga vita, non indicava né il bicchiere di vino, né tantomeno le lunghe camminate a piedi, ma attribuiva al Padreterno la decisione di avergli fatto superare la soglia dei cento anni. Con la morte di Giacomino Marano si assottiglia il numero degli ultracentenari del nostro paese. I funerali hanno avuto luogo nella Chiesa dei Padri Cappuccini, la parrocchia dove era solito andare a messa, quando le gambe glielo permettevano.

La BCC dona all'Avis un fotometro portatile

La Banca di credito cooperativo "Mediocrati" ha fatto dono all'Avis di San Giovanni in Fiore, tramite il Comitato locale della Banca, di uno strumento utile per il prelievo del sangue dei donatori. Si tratta di un fotometro portatile in grado di controllare rapidamente l'emoglobina nel sangue. L'apparecchio è attualmente in comodato d'uso al Centro trasfusione dell'ospedale silano. Nella foto un momento della cerimonia che vede presente il direttivo dell'Avis con il presidente Alfonso Lorenzano e i membri del Comitato locale della Banca (Saverio Basile e Michele Astorino), unitamente al direttore della filiale sangiovese Angelo Muto e ai funzionari della Bcc Mediocrati.



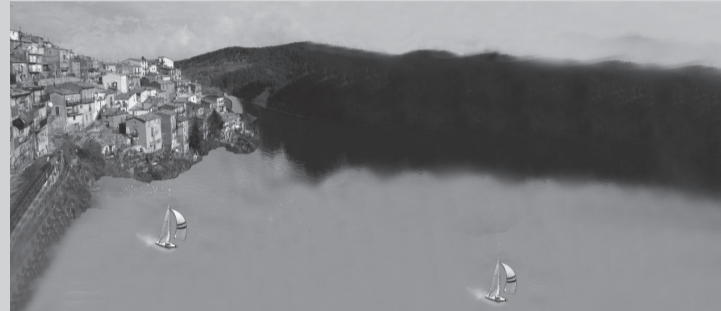
Sulle onde della Rai

In ambienti vicini a Saxa Rubra si parla dell'affidamento, da parte della Rai, di una trasmissione radiofonica, in orario di prima serata, ad Emiliano Morrone (nella foto con Marco Travaglio), il giornalista sangiovese eclettico ed esperto di problematiche giovanili. Emiliano avrebbe già registrato le prime tre puntate del programma, sulle quali, però, vige la massima riservatezza. È la prima volta di un nostro concittadino incaricato di svolgere un programma per i servizi nazionali dell'emittente di Stato. Emiliano Morrone è autore teatrale ed ha lavorato con la compagnia Krypton di Firenze. È noto per le sue battaglie contro il dominio mafioso in Calabria. Ha pubblicato assieme a Saverio Alessio "La società sparente" che vanta la prefazione del filosofo Gianni Vattimo.

Lettere

A SOGNARE IL LAGO SONO IN TANTI

Carissimo Saverio, innanzitutto ti prego di perdonarmi per le mie intrusioni ma l'affetto che mi lega, ormai dalla nascita del tuo giornale, a te e ad Emilio è tale che ogni tanto leggendo alcuni vostri scritti fa nascere in me la necessità impellente di scrivervi. Per me è un po' come sedersi fuori dal Caffè Bruzio e farsi la chiacchierata giornaliera mentre si prende il caffè. Ti prego volermi credere che questa mia necessità di scriverti non è voglia di apparire, ma semmai la voglia di esserci, anche se da "lontano". Ho pensato di scriverti non appena ho letto il tuo "Il lago dei sogni" e ti spiego perché. Io come tu ricorderai sono nato sopra la casa delle suore, alla Costa, ma sono cresciuto, di fatto, dalla mia nonna materna "Mamma Rosa allu petraru"; per me il fiume Neto ha significati che pochissimi possono capire o solo immaginare. Nel leggere il tuo articolo mi è venuto in mente un mio sogno ricorrente di quando ero bambino e che spesso avevo raccontato a mia nonna, a mia zia Caterina ed anche a mia madre e che era il seguente: Invece del fiume come si vedeva io immaginavo che a partire dal Ponte della Cona, prima di esso, ci fosse un lago che avesse una profondità tale che il suo livello lasciasse intatta la vecchia filanda e "l'acquaru" che doveva portare l'acqua alla grande ruota; questo livello doveva continuare e mantenersi fin sotto la segheria dei Cribari. Caro Saverio non è pensabile che io avessi cognizioni di idraulica o di altra scienza connessa ma nella mia testa io vedevo tutta quest'acqua e ne ero terrorizzato e nel frattempo affascinato.



Oggi dopo tanti anni, e visto che non ero matto, mi tornano alla mente le ragioni che possono avermi spinto, ancora bambino, a vedere una cosa allora inimmaginabile. Mio padre che lavorava come autista per Serra mi portava spesso con lui e così avevo potuto apprezzare le bellezze dei nostri laghi (artificiali) e di cui papà mi aveva spiegato come erano nati e perché; credo che proprio quelle spiegazioni abbiano indotto nella mia testa che ci fosse un giorno la possibilità di far nascere un invaso come descritto sopra. Sono sinceramente felice come quel bimbo che guardava il lago Ampollino dall'alto della sua diga nell'apprendere che altri hanno fatto, dopo quasi sessant'anni, lo stesso sogno.

Una preghiera alla redazione: Battetevi, per quello che potete, per far finire lo scempio della deforestazione per la produzione di energia da biomasse; l'unica grande nostra ricchezza sono le nostre montagne, con le nostre foreste ricche di pini ed abeti; è l'unica cosa che possiamo lasciare ai nostri posteri. Meglio un campo fotovoltaico o qualche pala eolica che l'annullamento delle foreste. Colgo l'occasione per allegare una delle pagine del libro dei miei ricordi, che ho cominciato più di dieci anni fa, e che sto portando avanti a fatica dopo la scomparsa di mia madre che era ed è sempre stata la mia memoria storica, nel solco della storia delle nostre favolose ed indomite donne sangiovesi. Non so perché ho stralciato questa pagina in questo contesto anzi mi premuro di indagare per capirne la ragione.

Giuseppe Iaconis,

detto anche "Peppiniellu 'e Bettella 'ro Petraru"

Foto del mese

Fungo gigante



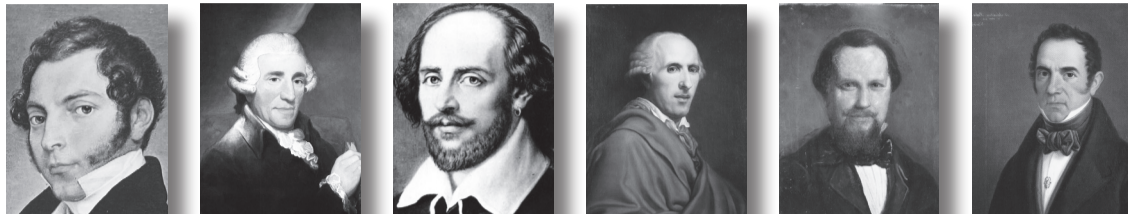
La stagione dei funghi è iniziata sotto buoni auspici. Un anonimo raccoglitore, che tra l'altro non ha voluto indicare neanche il luogo di ritrovamento, ha raccolto un fungo gigante. Pesa 6 kg ed appartiene alla famiglia dei *Calvatia Utriformis*, specie commestibile quando la gleba è di colore bianco come il fungo raccolto in Sila. Gli esperti consigliano di consumarlo a fette impanato come una cotoletta

Come l'antica nobiltà di un tempo anche i minerali cercano di essere sempre più forti

La casta minerale

di Salvatore Burza

È tempo delle caste. C'è la casta dei politici, quella dei notai, dei farmacisti, dei medici, ecc..Ma sorpresa delle sorprese, anche nel mondo minerale esiste la casta dei "nobili". Questa è talmente importante che potrebbe essere la "madre" di tutte le caste. Intanto, Signori, vi presento la Casta!



Il Principe Elio Il Duca Neon Il Marchese Argon Il Conte Cripton Il Visconte Xenon Il Barone Radon

Sono questi i sei "personaggi" (gas) del regno minerale, considerati "nobili" perché dotati di un patrimonio (elettronico) particolare che li rende autosufficienti rispetto agli altri "personaggi" della "società" minerale (Elementi della Tavola Periodica). Essi sono nobili d'origine e possono giustamente dire, parafrasando la celebre affermazione di Totò: "Nobili si nasce. E io lo nacqui!". I "nobili" non si uniscono agli altri minerali (salvo eccezioni) e si comportano come i grandi proprietari terrieri di un tempo, altezzosi verso il popolo, che consideravano di rango inferiore. Questo atteggiamento, a prima vista negativo, è però molto apprezzato dagli altri minerali, che fanno di tutto per raggiungere quel particolare patrimonio (elettronico) e imitare così i "nobili".

Tale tendenza (elettromagnetica) a "scimmiettare" i nobili è di fondamentale importanza perché è l'origine di tutte le sostanze del creato (tranne ovviamente l'anima). In natura infatti i vari "personaggi" del "popolo" minerale (circa 100) cedono, acquistano o mettono in comune i loro elettroni più esterni per raggiungere la stessa configurazione che hanno i sei "ricchi" in fotografia. Per esempio, si prendano due "personaggi" di questo "popolo": il sodio e il cloro. Quando si uniscono, il sodio cede un elettrone al cloro, che volentieri accetta, per formare una "famiglia" che è il sale da cucina. Questa cessione di 1 elettrone è dovuta al fatto che sia il sodio che il cloro vogliono imitare i "nobili" più vicini a loro, cioè il Duca Neon e il Marchese Argon, che hanno nella loro configurazione un patrimonio rispettivamente di 10 e di 18 elettroni. Poiché il sodio è nato con 11 elettroni e il cloro con 17, decidono di "convivere" sotto lo stesso tetto, spostando 1 elettrone dal sodio al cloro in modo che ciascuno possa "vivere" come i "nobili", cioè il sodio come il Duca Neon e il cloro come il Marchese Argon:

Prima dell'unione		Dopo l'unione: la "famiglia"		I "nobili"	
		SALE DA CUCINA		Duca	Marchese
SODIO	CLORO	SODIO + CLORO		NEON	ARGON
11	17	10	18	10	18
Il Sodio cede 1 elettrone al Cloro		11-1 → 17+1			

Condividere quindi gli elettroni è come formare una famiglia e vivere agiatamente senza necessità di lavorare. C'è una forma di "istinto" naturale che spinge i vari elementi ad unirsi per dar luogo alla materia, di cui è costituito l'universo. Questo istinto ha le caratteristiche di un "amore minerale" che esiste all'interno di tutti i corpi. Ed è a questo "amore minerale" che si devono la bellezza della nostra Sila, i grandi massi di granito, la fitta vegetazione di pini, la resina e il suo profumo, i laghi, i funghi, l'acqua, l'aria, le fragole e tutti i prodotti tipici delle nostre montagne.

Pertanto, come nella società umana, così nel regno minerale, è l'amore che unisce e che stabilisce un rapporto costruttivo, a tutti i livelli.

Ma non finisce qui il parallelismo tra l'uomo e i minerali perché, come capita spesso nelle relazioni umane, questo amore non è disinteressato. Infatti l'"amore minerale" nasce solo se dall'unione tra i partner si realizzano due condizioni: 1. la "nobiltà" della casta (la stessa configurazione dei "nobili"), per così dire la stabilità economica; 2. il risparmio energetico. La convivenza cioè deve implicare un minor consumo di energia rispetto a quello dei singoli componenti, se stessero da soli. Le due condizioni sembrano dettate da una "logica", che tende a conseguire determinati obiettivi. E' una forma primordiale di "intelligenza" che segue precise regole, finalizzate alla realizzazione di un meraviglioso disegno che rappresenta la "vita" dell'universo.

Quindi coniugarsi conviene anche nel mondo minerale, perché si ha maggiore "sicurezza sociale" e maggiore risparmio di energia. E di questi tempi, assicurarsi un avvenire sicuro e ridurre le spese è il modo migliore per una vita felice! Si può pertanto concludere, con un certo sorriso, che la tendenza a formare caste "sociali" è sempre esistita. È insita nella natura umana in quanto le sostanze, di cui è costituito l'uomo, si formano proprio perché imitano la casta dei sei "nobili". Ovviamente, la casta minerale mira a costruire e a sviluppare la natura in armonia, mentre le caste della società civile spesso difendono i loro privilegi, danneggiano la convivenza e provocano disarmonia nella distribuzione delle risorse. Quindi, viva la Casta minerale!

Foto Curiosa

Il gioco degli specchi



Sembra un paesaggio terremotato con le case sbilenche e i tetti pericolanti. Invece è solo un effetto ottico che si riflette nella vetrata concava che sovrasta l'ingresso principale dell'edificio che ospita l'Istituto tecnico commerciale in località Ceretti. Lo specchio incuriosisce i passanti e quanti si recano per la prima volta in quella scuola, alimentando discussioni bizzarre, ma nello stesso tempo simpatiche. Meglio così!

Brevi

ELETTI I MEMBRI DELLA COMUNITA MONTANA

Il Consiglio comunale nel corso dell'ultima seduta ha proceduto alla surroga di due consiglieri dimissionari il candidato a sindaco **Emilio Vacca** al cui posto è subentrato **Giovanni Marra** del Pd e **Pierino Lopez** entrato in consiglio provinciale che ha lasciato il posto di consigliere comunale al compagno di partito **Salvatore Lopez**. Il consiglio ha anche proceduto alla nomina dei rappresentanti del nostro Comune in seno al consiglio della Comunità montana silana. Sono stati eletti per la maggioranza: **Salvatore Greco** e **Francesco Gallo** e per la minoranza: **Domenico Lacava** del Pd.

MUCCHE VACANTI SULLA SUPERSTRADA

Capita troppo spesso che **animali incustoditi**, in modo particolare bovini, finiscano sulla superstrada costituendo pericolo per gli automobilisti in transito su questa importante arteria che collega Cosenza a Crotone. È di qualche sera fa l'intervento dei Carabinieri della stazione di San Giovanni in Fiore che all'altezza del bivio Sud del nostro paese, sono dovuti intervenire su richiesta di alcuni automobilisti di passaggio per allontanare una mucca vagante che ostacolava il traffico. In passato questi bucolici animali sono stati causa di gravi incidenti stradali costate anche vite umane. Una volta individuato il proprietario una reprimenda è d'obbligo!

RICONOSCIMENTI PER IL MUSEO DEMOLOGICO E LIBRARE

La città di San Giovanni in Fiore l'ha fatta da padrona al premio Cassano sullo Ionio, con due riconoscimenti andati rispettivamente al Museo demologico dell'economia, del lavoro e della storia silana e alla casa editrice Librare. La giuria, presieduta dal prof. **Leonardo Alario** ha assegnato le targhe di merito al dott. **Pietro Maria Marra** per il Museo e al prof. **Emilio Arnone** per la casa editrice Librare. "Si tratta di un riconoscimento - ha detto il direttore di Librare - che premia il nostro impegno nel campo della valorizzazione, la promozione delle opere di autori esordienti e la diffusione della cultura in ambito storico-economico, delle scienze umane e, più specificamente, dei linguaggi pubblicitari, della fotografia, del cinema, colmando, così, lacune dell'editoria non solo regionale". Mentre al Museo demologico il riconoscimento è andato per la dedizione e la passione con cui viene gestita una struttura qualificata per la diffusione della cultura contadina nell'ambito di un discorso antropologico più ampio.

UN PREMIO PER IL PARCO NAZIONALE DELLA SILA

Sonia Ferrari, presidente del Parco nazionale della Sila ha partecipato ad un importante evento promosso da Europarc/Federparchi che ha avuto luogo in Germania. Si è trattato di un'assemblea internazionale che si tiene annualmente e che è realizzata da un'organizzazione che associa quasi 600 istituzioni ed enti incaricati della gestione di oltre 400 aree protette in 38 paesi europei. Il presidente dell'Ente silano, ha ritirato in quella circostanza un riconoscimento prezioso non solo per il Parco, ma per l'intero territorio da esso tutelato: la "Carta europea del turismo sostenibile" in base alla quale predisporre la programmazione dell'attività turistica anche nell'ambito del Parco nazionale della Sila.

Gioielleria
GUARASCIO
dal 1890
San Giovanni in Fiore (Cs)
Via Roma, 313 - Tel. 0984.970538

L'arte di tanti bravi muratori e capi mastri ci ha lasciato pregevoli immobili

Nei Palazzi la storia del paese

di Emilio De Paola

Se domandassimo ai Scittadini sangiovanesi quanti di loro hanno apprezzato o apprezzano il pregio di tantissimi fabbricati esistenti nel nostro paese, forse pochi risponderebbero sì. E comprendo che questa eventuale risposta è condizionata dal fatto che di questi tempi vorticosi resta difficile interessarsi d'arte e di architettonica. Eppure il nostro paese è depositario di palazzi e case che conservano ancora tutto il loro valore stilistico e storico. Infatti, ci riferiamo maggiormente alle costruzioni di metà Ottocento primo Novecento che guarda caso non erano case di emigrati, ma case e palazzi di ricchi dal nobile casato, di grossi proprietari terrieri, comunque di possidenti. Ma quello che maggiormente intendo rilevare è che queste costruzioni sono state fatte da capi mastri e muratori sangiovanesi senza l'ausilio del cemento armato che non esisteva, senza gru, senza elettricità e senza quant'altro riteniamo oggi indispensabile per costruire un edificio. Dunque, oltre a Gioacchino da Fiore e la sua Abazia e le altre chiese che sono un discorso a parte, abbiamo il dovere di dare onore a questi nostri predecessori che hanno saputo realizzare lavori certamente difficili e bellissimi. E facciamo insieme un elenco dei palazzi antichi per ammirarne la grandiosità, rispetto ai nostri parallelepipedi, con portali maestosi di granito, con suggestivi scaloni interni, con arcate e nicchie, con balconate svettanti, con caminetti artistici elaborati, con frange e festoni murali. Ma torniamo all'elenco: Palazzo Lopez, celebre per avere ospitato i fratelli Bandiera; Palazzo del Barone, usato per scuole e piccoli appartamenti; Palazzo De Luca, attualmente vivibilissimo; Palazzo Marano, in fase di restauro; Palazzo Romei ristrutturato dall'Eterp; Palazzo Barberio, finalmente interessato ad un intervento delle Belle arti; Palazzo Nicoletti, di glorie passate ora deserto; Palazzo Lopez, in piazza Abate Gioacchino, che a piano terra ospita lo storico *Bar Bruzio*; Palazzo Benincasa, comprato dal Comune e in attesa di essere restaurato per ospitare i diversi archivi della città; Palazzo Bonanno recuperato al meglio; Palazzo Maida, splendido esempio di arte *liberty*, anche se purtroppo maldestramente sopraelevato; Palazzo Oliverio, comprato dall'Istituto case popolari ecc. Ho parlato di palazzi (senza dire dei proprietari se buoni o cattivi



Casa Nicoletti in via XXV Aprile

con il volgo) perché dal punto di vista dell'antico offrono una maggiore riflessione su quello che hanno saputo fare i nostri artigiani di un tempo. Di case poi che offrono un valore estetico rilevante ve ne sono molte per cui è difficile fare un elenco. Io quando cammino per le vie del paese, mi affido al mio gusto nel guardare le case più elaborate e che hanno caratteristiche riferite al passato. Senza assolutamente nulla togliere ai muratori dei nostri giorni dobbiamo dire che allora vi erano maggiori difficoltà logistiche ed era necessario un particolare impegno ed un'originale inventiva. Parlando di epoche e di artigiani ricordo l'epoca

di quando è venuta l'acqua per uso domestico nel nostro paese verso i primi anni del Novecento.

Chi poteva si metteva un "canale" in casa e si costruiva anche un piccolo gabinetto (alias cesso) sul balcone perché le case erano piccole. Ancora ne sopravvivono tante di queste "sculture".

Concludendo, con un po' di curiosità c'è molto da vedere e di osservare nel nostro paese, malgrado i tanti concittadini che appena appena si accontenterebbero di una metropoli. Siamo un paese e un paese restiamo tra il brutto e il bello, tra il sopportabile e l'insopportabile. Basta amarlo.

Molto panico per un incendio scoppiato nella zona del Vaccarizziello

Piromani in azione

Per spegnere le fiamme è stato necessario l'intervento di un Canadair e di un elicottero del Cfs

Sembrava che l'avessimo scampata con gli incendi, limitando i danni al fuoco di inizio stagione che ha interessato parte di Gimmella e Cerchiara, nel nostro comune fino a lambire il bivio di Castelsilano, dove è stata addirittura evacuata la casa che ospita i giovani della Comunità Exodus. E successivamente l'incendio sviluppatosi, sempre repentinamente e sempre, comunque per opera dei soliti ignoti, nella



zona delle Vigne, dove le fiamme hanno distrutto una boscaglia di piante varie. In questa coda d'estate settembrina, purtroppo non sono mancate le azioni scriteriate da parte di qualche piromane che

approfittando nei giorni scorsi del clima caldo e dell'erba resa secca dall'assenza di piogge, ha appiccato il fuoco nell'area sottostante la scuola elementare del Vaccarizziello. L'incendio si è sviluppato rapidamente arrivando a minacciare le case vicine alla scuola e grazie all'intervento dei Vigili del fuoco, di un Canadair e di un elicottero del Corpo forestale dello Stato, si è riusciti dopo diverse ore a spegnere l'incendio, scongiurando conseguenze più gravi per case e persone. Naturalmente le fiamme hanno messo molta paura agli abitanti della zona, mentre il fumo acre ha invaso, per tutto il pomeriggio, la parte bassa del paese, e la fuliggine addirittura è arrivata sino a via Roma.

Antonio Valente

Lettere

CHE BELLE, LE PACCHIANE

Ho assistito al tradizionale concorso delle pacchiane, svolto in agosto presso l'anfiteatro dell'*Ariella*. Con grande gioia ho vissuto momenti della mia infanzia nel ricordo di quelle donne vestite con il costume sangiovanese, che possiamo dire inconfondibile e riconoscibile rispetto ad altri costumi calabresi. Donne forti ed esili nello stesso tempo, mogli fedeli e matriarche, con la responsabilità di crescere ed educare i figli, molte in assenza dei mariti emigrati per lavoro; donne combattive per i propri diritti, donne che hanno fatto storia, donne da non dimenticare e che quindi - a mio avviso - meriterebbero un monumento alla loro memoria in ogni quartiere del paese. Oggi sono cambiati i tempi, gli usi, i costumi, le mode e la cultura, ma una società moderna ha il dovere di mantenere vive le tradizioni e i ricordi del passato. Ho voluto esprimere solo in sintesi alcuni aspetti che riguardano le donne in costume sangiovanese, pur sapendo che è stato scritto molto dai ricercatori e storici che onorano la città di San Giovanni in Fiore. Ritornando al concorso sappiamo benissimo che il responso della giuria (competente) è insindacabile e non può essere contestato, questo dovrebbe valere fino a quando vengono rispettati i principi, le regole e tutto viene valutato con coscienza, capacità, conoscenza e onestà intellettuale.

Tuttavia posso dire che è stato ammirevole l'impegno dell'Amministrazione comunale e quello dell'assessore alla cultura per la buona riuscita di questo tradizionale concorso. Ho avuto modo di assistere dietro le quinte, e mi è stato possibile ammirare la bellezza delle diverse partecipanti. Tra le junior ho notato una bambina che se fosse stata vista da un *talent scout* del Nord Italia certamente l'avrebbe ingaggiata per qualche spot pubblicitario televisivo. Una bambina con grandi occhi azzurri, intelligente, viso angelico e pronta alla parola; un pittore l'avrebbe presa come modella per i suoi quadri, con il vestitino da pacchiana veramente bello, composta negli ori, fedele nel vestito e portamento simpatico, questo anche grazie alla persona che ha saputo vestirla con passione e amore. Prima della premiazione questa bambina è stata osservata e ammirata da molta gente, tant'è che dicevano che avrebbe vinto certamente ma non è andata così!

Appena iniziata la serata, il presidente della giuria, l'illustre poeta **Giuseppe Oliverio**, ha annunciato al numeroso pubblico i criteri di valutazione basati sulla bellezza, il portamento, la simpatia, l'originalità, e la fedeltà al vero vestito, gli ori essenziali e tradizionali. Su tutto questo mi permetto di fare alcune mie considerazioni: 1. Ritengo che per partecipare le bambine debbano almeno aver superato sei anni di età, quindi capaci di sfilare da sole; 2. Il popolo non ha gradito l'ex equo per il secondo posto delle senior, tant'è che ha contestato con sonori fischi.

Mi chiedo a questo punto è difficile essere giusti, imparziali, seri e onesti? Credo di no, per questo la debolezza umana a volte ci induce a commettere molti errori.

Francesco Bitonti
Cosenza

Permuta il tuo oro usato
alla quotazione più alta di tutti i tempi

€ 30,00
al grammo
sugli acquisti effettuati
da GBS Gioiell...in e GBS Ori e Argenti

GBS
Viale della Repubblica
San Giovanni in Fiore (CS)



planonline.it

Nasce la Duchessa della Sila

Nella splendida cornice naturale del Parco Nazionale sorge l'Hotel Duchessa della Sila: la nuovissima e prestigiosa struttura turistico alberghiera a 4 stelle, di livello e qualità superiori. Gli ampi ambienti, prestigiosi e ricercati, sono arredati con eleganza e dotati di ogni comfort. L'attenzione al servizio e alla cura dei dettagli denotano la grande passione per l'ospitalità. Fanno parte della struttura la "Sala della Duchessa", che punta ad essere una delle sale ricevimenti più belle di tutta la Calabria, in grado di ospitare in tutta comodità oltre 300 persone, il ristorante "Donna Felicia", con griglieria e pizzeria aperte tutti i giorni, e il caffè "Parco dei Principi".

